



COMUNICATO STAMPA

PRESENTAZIONE DELLA MONOGRAFIA DI LUCILLA CATANIA

STAREEANDARE

**A cura di Roberto Gramiccia
(DeriveApprodi)**

Saggi di:

**Paolo Aita
Christoph Bertsch
Roberto Gramiccia
Anna Imponente**

**Galleria nazionale d'arte moderna
Mercoledì 12 ottobre 2011, ore 17.30**

Mercoledì 12 ottobre alle 17.30, nel Salone dell'Ercole della Galleria nazionale d'arte moderna – Viale delle Belle Arti, 131 – si terrà la presentazione della monografia di Lucilla Catania *Stareeandare*. Sarà presente l'artista. Introdurrà Maria Vittoria Marini Clarelli, Soprintendente alla Galleria nazionale d'arte moderna; interverranno Paolo Aita, Paolo Ferrero, Roberto Gramiccia e Anna Imponente.

In questo elegante volume è raccolto il percorso di ricerca artistica della scultrice romana Lucilla Catania. Dal 1977 al 2010, si sviluppa la narrazione visiva di un lavoro di oltre trent'anni. Centinaia di opere realizzate, di studi e di progetti sui quali si concentrano, oltre al testo del curatore del volume, i saggi di Anna Imponente, Christoph Bertsch e Paolo Aita per riflettere sul lavoro di Lucilla Catania.

La ricca sezione iconografica è documentata dagli interventi di numerosi fotografi tra i quali Claudio Abate e Stefano Fontebasso De Martino.

Il volume è in lingua italiana e inglese.

« Scavando e svuotando le forme Lucilla Catania, tuttavia, viola il senso di staticità e inerzia dei blocchi di marmo, di pietra o di cemento; scopre le qualità elastiche, la flessibilità e finanche il respiro dei materiali. Le componenti naturalistiche unite a quelle storicistiche originano sculture di una monumentalità minimale, senza piedistalli che giacendo o strisciando di pancia, rappresentano una definitiva contemporanea classicità». (Anna Imponente)

«Ho visto le opere dell'artista per la prima volta alla Biennale di Venezia del 1990: nella sequenza di vani dell'Arsenale a un certo punto mi sono trovato faccia a faccia con un'installazione (...). I singoli oggetti poggiavano sul pavimento, dilatandosi su di esso orizzontalmente senza elevazione verticale. Avulse da pathos, le sculture giacevano sul suolo risultando, nella loro peculiare estetica, sorprendentemente leggere, come se si fossero scrollate di dosso la gravità della materia che le componeva» (Christoph Bertsch)

Contatti:
Giuseppina Di Monte
Servizi Educativi
Tel. 06-32298451

Laura Campanelli
Servizio comunicazione culturale
Tel. 06-32298328
s-gnam.comunicazione@beniculturali.it

